Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | **Roma — Venerdì 30 Giugno** | **Numero 151**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **238** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, già prorogati sino al 30 giugno 1899, sono nuovamente prorogati fino al 31 dicembre 1900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **239** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogata, fino al giorno in cui andrà in vigore, la legge sui provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario, e non oltre il 31 gennaio 1900, la durata dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1899.

UMBERTO.

LACAVA.
BOSELLI.
SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 7 dell'allegato *J* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto il Ministeriale decreto 16 dicembre 1898, e quelli precedenti ai quali esso fa richiamo;

Veduto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del Ministeriale decreto 16 dicembre 1898, per la parte riguardante l'accettazione, a tutto il 30 giugno 1899, dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali di importazione, e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1899.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano, in pagamento dei dazî di cui al precedente articolo, rimane regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

Il Direttore Generale del Tesoro e il Direttore Generale delle Gabelle sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 13 giugno 1899.

P. BOSELLI.
CARMINE.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª), per l'istituzione delle Casse di risparmio postali;

Visto l'articolo 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, per i provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduta la deliberazione del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti nella sua adunanza del 24 giugno corrente;

Veduto il parere della Commissione di vigilanza, in data 29 di questo mese;

D'accordo con i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e Telegrafi;

Determina:

L'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio, viene fissato per il secondo semestre dell'anno 1899 nella misura di L. 2.88 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al 3.60 per cento al lordo.

Il presente decreto verrà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 giugno 1899.

Il Ministro
P. BOSELLI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle Obbligazioni emesse per la Ferrovia di Cuneo *in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821 (Legge 5 maggio 1870, n. 5632), stati sorteggiati nella 80ª estrazione del 15 giugno 1899.*

N. 120 di 1ª Emissione (5 %) da L. 400 di capitale nominale

(R. decreto 26 marzo 1855).

109	111	119	210	398
500	565	650	715	753
792	793	960	1090	1160
1329	1363	1673	1725	1905
1925	1961	1984	2204	2384
2432	2483	2585	2662	2741
3035	3041	3045	3145	3184
3259	3273	3276	3313	3483
3509	3544	3558	3620	3780
3805	3841	3877	4019	4020
4156	4232	4504	4524	4836
5190	5226	5318	5664	5727
5767	5775	5790	5964	5982
6193	6221	6233	6551	6632
6725	6770	7080	7124	7185
7359	7635	7729	7767	7867
7873	7981	8017	8095	8143
8158	8175	8216	8518	8590
8751	8762	8859	8979	9085
9150	9298	9479	9553	9587
9348	9677	9737	9761	9797
9837	9922	9929	10058	10185
10289	10338	10377	10432	10444
10482	10483	10624	10721	10884

N. 58 di 2ª Emissione (3 %) da L. 500 di capitale nominale

(R. decreto 21 agosto 1857).

59	368	462	664	700
1052	1054	1092	1633	1950
2621	3247	3616	3910	4350
4706	5605	6254	6407	6585
6598	6949	7108	8321	8358
8818	8968	9156	9347	9414
9522	9553	9652	9912	10042
10165	10293	10691	11173	11439
11929	12331	12541	12872	13221
13651	13867	14165	14220	14249
14445	14681	14870	15416	15481
15591	15784	15850.		

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interess con tutto il 30 giugno 1899, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo dell'Intendenza di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni munite delle Cedole (Vaglia) non mature al pagamento, cioè, quelle di 1ª Emissione con le Cedole dal n. 89, semestre 1° gennaio 1900, al n. 120, semestre 1° luglio 1915 e quelle di 2 Emissione colle Cedole dal n. 85, semestre 1° gennaio 1900, al n. 90, semestre 1° luglio 1902.

In occasione della detta estrazione venne effettuato l'abbruciamento delle Obbligazioni della detta specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dall'11 dicem-

bre 1898 al 12 giugno 1899, nella quantità di 175, e cioè, 117 Obbligazioni di 1ª Emissione e 58 di 2ª Emissione.

Roma, addì 15 giugno 1899.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. GAMBACCIANI.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
GIULIA.

AVVERTENZA

(*Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 861,441 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Fedeli Maria fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Fedeli Costantino fu Bartolomeo, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fedeli Ieannette-Frederica-Maria fu Giuseppe (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,182,672 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10,000 e N. 1,182,987 per L. 1600, al nome di Sineo *Vincenza* fu Emilio, nubile, dom. in Torino, e la seconda vincolata per reddito militare pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Viglietti Mario Camillo, ufficiale nel R. Esercito, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sineo *Carolina-Giuseppina-Vincenza-Luigia* detta Vincenza fu Emilio, *minore*, sotto la tutela di Voli Luigi, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,007,418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di *Chavarino* Giovanni fu Battista, domiciliato a Camerana (Cuneo), libero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chiavarino* ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 567420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 915, al nome di Brunati *Alessandro di Bartolomeo*, domiciliato in Salò (Bergamo);

N. 775437 per L. 1720, al nome di Brunati *Andrea Alessandro* di *Bortolo*, domiciliato in Salò (Bergamo);

N. 932849 per L. 600, al nome di Brunati *Alessandro Andrea* fu *Bartolomeo*, interdetto sotto la tutela di Hell Francesco fu Francesco, domiciliato a Maderno (Brescia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brunati *Andrea Alessandro* fu *Bortolo*, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1075459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Bertoli-Barsotti Iole e Roberto fu Ranieri, minorenni sotto la patria potestà della madre Marchetti Emilia, domiciliati a Castelnuovo Garfagnana (Massa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertoli-Barsotti *Maria Teresa Iole* ed *Enrico Luigi Roberto* fu Ranieri, minori, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 giugno, a lire 107,02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

28 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,28 1/8	100,28 1/8
	4 1/2 °/₀ *netto*	113,47 1/8	112,34 5/8
	4 °/₀ *netto*	101 95	99,95
	3 °/₀ *lordo*	63,18 5/8	61,93 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di 1ª categoria.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 23 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con Regio decreto 12 febbraio 1899, n. 41.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 30 settembre, alla prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

4° Fede penale di data recente;

5° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

6° Certificato di leva;

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di avere superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di diciotto anni e più di trent'anni di età; salve le disposizioni contenute nell'articolo 7 del Regio decreto 12 febbraio 1899, n. 41, e a favore dei concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile comparato col diritto romano;
II. Diritto costituzionale;
III. Economia politica e scienza delle finanze;
IV. Diritto amministrativo;
V. Diritto penale (libro I);
VI. Diritto commerciale;
VII. Leggi organiche amministrative e tributarie;
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia, dal medio evo (anno 476) ai nostri giorni;
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca), a scelta del concorrente, che dovrà dare prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco od inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole prime cinque materie.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato: ma potrebbero ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire cento, quando fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, il 25 maggio 1899.

Il Direttore Capo della Div. 1ª
FROLA.

2)

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 28 giugno 1899

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15.50).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Chigi-Zondadari per motivi di famiglia.

Sunto di petizione.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica il R. decreto 22 giugno 1899, che proroga fino al 28 giugno 1899 l'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, Ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Proroga al 31 dicembre 1900 dei termini assegnati dalla legge 11 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

(È rinviato alla stessa Commissione speciale che riferì altre volte sullo stesso argomento).

2. Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra nel quadriennio dal 1° giugno 1899 al 30 giugno 1903.

(Trasmettesi alla Commissione permanente di finanze).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 65).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, relatore. La Commissione permanente di finanze ha fatto alcune osservazioni accompagnate da analoghe raccomandazioni al Ministro del tesoro. Le osservazioni riguardano parecchi argomenti di varia indole ed importanza. Solo una osservazione è d'indole generale e di questa si occuperà in ultimo mentre si ferma a riepilogare le altre.

Parla dei servizi accresciuti della Cassa dei depositi e prestiti e della necessità di aumento del personale che ne deve riscontrare le operazioni.

È noto che l'onere delle pensioni va sempre aumentando. Studî e progetti non sono mancati per frenare l'aumento progressivo di tale onere, ma fino ad oggi non si è avuto alcuna attuazione di tali progetti, mentre il provvedere è urgente.

Quanto alle due osservazioni sulla spesa straordinaria, la Commissione permanente di finanze raccomanda di rettificare l'iscrizione in bilancio per ciò che si riferisce ai proventi dell'Avvocatura erariale. Questa spesa è una vera partita di giro e non un movimento di capitale. Se fosse movimento di capitale non dovrebbe essere applicata l'imposta di ricchezza mobile.

La Commissione chiede inoltre che non si trascurino più i lavori del monumento a Vittorio Emanuele. Si può dire che la piccola parte già costruita rappresenti un documento monumentale della nostra inconseguenza e della nostra impotenza. Constatato il pareggio, la Commissione permanente di finanze raccomanda, nell'interesse supremo del paese, che sia mantenuto, evitando nuove spese. Resista il Ministero per quanto può a tutti gl'impulsi e le richieste che possano compromettere ed alterare tale pareggio.

BOSELLI, Ministro del tesoro. In risposta al senatore Finali tratta partitamente delle varie questioni accennate nella relazione e ripetute oggi dal relatore, fermandosi specialmente su quelle degli straordinari e degli organici.

È necessario eseguire severamente la legge del 1897, dice, se si vuole diminuire il grande numero degli straordinari. Il problema degli straordinari si collega intimamente a quello degli organici; reputa che tali problemi non si possano adeguatamente risolvere, se non si affretta l'approvazione di una legge sullo stato degli impiegati.

Conferma le previsioni da lui fatte circa l'esercizio finanziario corrente ed enuncia i prodotti delle prime due decadi del mese di giugno; parla della situazione del tesoro e delle condizioni della nostra rendita, e accenna poscia ai motivi per i quali, per mantenere il pareggio nel prossimo esercizio 1899-900, converrà procedere con ogni riguardo nelle spese, poichè trattasi di un esercizio finanziario che può ravvisarsi come il *Capo delle tempeste* della finanza italiana, giacchè in esso vengono a cessare altri 12 milioni di disponibilità per il tesoro e debbono inscriversi parecchie spese sospese nei passati esercizi.

Osserva come non sia agevole prevedere oggi se proseguirà nell'anno venturo un così notevole incremento nel gettito dei tributi e si diffonde a parlare con qualche particolarità del debito vitalizio, dei premi alla marina mercantile e del dazio sugli zuccheri, avvertendo come i ritocchi che si dovranno portare alla legislazione vigente riusciranno tali da conciliare gli interessi dell'industria con quelli dell'Erario.

Assicura il Senato e la Commissione permanente di finanze che darà ogni sua opera per studiare la riforma del servizio delle pensioni, pur non nascondendosi le difficoltà tecniche e finanziarie che ad una simile riforma si collegano. Ragiona poi della circolazione monetaria e cartacea e della stabilità conveniente agli ordinamenti bancari. Conclude accennando al voto della relazione della Commissione permanente di finanze per il compimento del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele in questa Roma ove tutto è meraviglia di arte ed immortalità di ricordi ed assicurando che il Governo, come lo dimostra il disegno di legge che sta davanti alla Camera elettiva, concorda col proposito del Senato. (Benissimo, vive approvazioni).

FINALI, relatore. A nome della Commissione permanente di finanze, dichiara che questa prende atto, dichiarandosi lieta, delle assicurazioni date dal signor Ministro del tesoro in risposta alle osservazioni fatte dalla Commissione stessa.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i vari capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie ed i quattro articoli del progetto di legge.

Levasi (ore 17.35).

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 29 giugno 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.55).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Omaggi.

Lo stesso senatore, segretario, di San Giuseppe dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che prima della votazione a scrutinio segreto, si discuta il progetto di legge portato all'ordine del giorno.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: Proroga al 31 dicembre 1900 dei termini assegnati della legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (*N. 88* – urgenza).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE dà notizia al Senato di una domanda d'interpellanza del senatore Pierantoni, il quale desidera sapere dall'on. Ministro di Grazia e Giustizia qual'è la condizione fatta al Senato col decreto 22 giugno 1899.

BONASI, Ministro di Grazia e Giustizia. Trattandosi di un atto che implica la responsabilità dell'intero Gabinetto, chiede all'interpellante di concedergli il tempo per comunicare al presidente del Consiglio dei Ministri la domanda d'interpellanza.

Si riserva dichiarare poi se e quando il Governo sarà in grado di rispondere all'interpellanza stessa.

PIERANTONI. Aderisce alla domanda del Ministro.

PRESIDENTE. Resta dunque inteso che l'interpellanza del senatore Pierantoni sarà discussa in giorno da destinarsi d'accordo fra l'interpellante ed il Governo.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che domattina alle ore 10 il Senato si riunirà in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio interno, ed alle 15 avrà luogo la seduta pubblica.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900:

Votanti 74
Favorevoli 72
Contrari. 2

(Il Senato approva).

Proroga al 31 dicembre 1900 dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Votanti 74
Favorevoli 70
Contrari. 4

(Il Senato approva).

Levasi (ore 16,55).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 28 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 22 corrente, che è approvato.

BONACCI, di fronte alle intimazioni fatte al Parlamento, le quali pongono nell'alternativa o di reagire energicamente o di suicidarsi (Approvazioni), la Camera non può riprendere i suoi lavori prima di avere esaurito il gravissimo argomento.

Propone quindi che la Camera non tenga questa seduta. (Approvazioni).

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, crede intempestiva la discussione promossa dall'on. Bonacci; ad ogni modo se ne rimette alla Camera. (Commenti).

BONACCI non crede intempestiva la sua proposta, poichè non si può discutere con quelli che egli ritiene abbiano violato la costituzione. (Bene!) Quindi insiste.

(Dopo prova e controprova la proposta Bonacci è approvata. — Applausi a Sinistra).

La seduta è levata alle 10.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

Commemorazione del deputato Cremonesi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Travagliato da lungo malore nel giorno 23 del mese corrente cessava di vivere il nostro ben amato collega Secondo Cremonesi. Nel darvi questo annunzio funesto, l'animo mio ancor più si rattrista della perdita amara ricordando le virtù dell'estinto le quali resero per lunghi anni caro e rispettato il suo nome.

Secondo Cremonesi, nato a Castiglione d'Adda nel 1822, fino dai suoi giovani anni accoglieva nel fervido petto le aspirazioni più pure di Patria e di Libertà partecipando a moti e cospirazioni auspicate dal caldo apostolato di Giuseppe Mazzini.

Laureatosi in medicina (nella quale arte per sapere e perspicacia acquistava larga reputazione), spese disinteressatamente l'opera sua a sollievo del povero ed a profitto della causa nazionale, assumendo, nel 1859, la direzione di un ospedale militare italo-francese dove prodigò balsami di carità illuminata e solerte.

Amante dei giovani e della scienza salì di poi alla cattedra di professore di storia naturale nel liceo di Lodi, meritatamente ascoltato ed applaudito.

Ai lavori della Camera attese con diligenza operosa ed alle molte ed importanti Commissioni, cui fu chiamato a far parte, portò quel contributo prezioso che non può mai mancare da una retta coscienza, da uno spirito equilibrato, da una mente colta ed acuta.

Gli interessi d'ordine economico e finanziario, specialmente quelli che hanno diretto riferimento all'agricoltura, ebbero in Lui un saldo e convinto propugnatore che col lume dello studio e dell'osservazione assidua, colla parola persuadente e seria, richiamò, non senza profitto, l'attenzione altrui intorno alle profligate condizioni della terra.

Onorevoli colleghi! Nel mandare all'onorata memoria di Secondo Cremonesi l'estremo tributo del più sincero compianto, so di rendermi verace interprete dei vostri sentimenti e mi tengo certo del pari che vorrete autorizzarmi di inviare, come vi propongo, alla vedova sconsolata le condoglianze della Camera. (Vive approvazioni).

CONTI e BONASI, Ministro guardasigilli, si associano a questa commemorazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE mette a partito la sua proposta.

(È approvata).

Interrogazioni.

BACCELLI, Ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Sella e Serralunga « sul diritto contrastato ai licei pareggiati di ammettere agli esami di licenza i proprii alunni colle stesse norme dei licei governativi ».

Con una recente circolare è stato soddisfatto il desiderio dell'onorevole interrogante,

SELLA ringrazia l'on. Ministro.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Santini che desidera conoscere « se sia vero che le Società ferroviarie, traendo occasione dalle proposte facilitazioni di viaggio per gl'impiegati delle Amministrazioni provinciali, vogliano imporre una riduzione effettiva del ribasso, da anni usufruito da quelli delle centrali ».

Accenna ai precedenti della quistione, e ai voti più volte manifestati dagli impiegati delle Amministrazioni provinciali perchè fossero pareggiati ai colleghi dell'Amministrazione centrale.

In seguito ad uffici del Ministero, le Società consentirono a studiare la quistione e condizione che l'introito complessivo non fosse diminuito.

Si venne quindi alla proposta delle ultime modificazioni delle tariffe contro le quali gl'impiegati delle Amministrazioni centrali reclamarono.

La quistione sarà sottoposta al Consiglio dei Ministri.

SANTINI protesta contro le Società ferroviarie, che hanno imposto condizioni che il Governo doveva accettare. Dimostra che con le ultime proposte si ledono i diritti acquisiti dagli impiegati delle Amministrazioni centrali. Desidera che siano migliorate le tariffe per gl'impiegati provinciali; ma ciò non può farsi a danno degl'impiegati centrali. Non è soddisfatto quindi della risposta avuta.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Curioni « sullo stato degli studi della ferrovia Domodossola-Iselle » dichiara che non vi saranno ritardi.

CURIONI, siccome incaricata degli studi della linea è la Società Mediterranea, teme che essi possano condurre a conclusioni

che non possano, per avventura, esser eccezionali e non accettabili. Raccomanda quindi la massima sollecitudine e che gli studî siano condotti in modo da essere noi in condizioni di poter trattare in tempo con la Svizzera.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'altra interrogazione dell'on. Curioni « per sapere come intendono provvedere per la designazione della stazione o stazioni internazionali al valico del Sempione, e l'esecuzione dell'articolo 26 del trattato Italo-Svizzero ».

Assicura che la designazione delle stazioni internazionali al valico del Sempione sarà fatta in conformità delle esigenze dei nostri interessi.

CURIONI prende atto.

BACCELLI, Ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Manna » intorno al provvedimento preso stamane in occasione degli esami nell'Università di Roma ».

. Risponde in pari tempo ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Brunialti, Nocito e Vischi.

Essendo ritornata la calma tutto procede ora regolarmente.

BRUNIALTI, dovendosi discutere di ben altre infrazioni della legge e delle libertà statutarie (Rumori) considera la sua interrogazione come ritirata. (Commenti).

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Credaro e Marcora che desiderano sapere « se e quali provvedimenti intenda prendere per promuovere il miglioramento dei pascoli alpini ».

Accenna ai provvedimenti già presi dal Governo per togliere tutti quegli inconvenienti ripetutamente lamentati, assicurando che il Ministero continuerà ad integrare quelle iniziative locali le quali valgano a risolvere col miglioramento dei pascoli la quistione dell'alpeggio.

MARCORA nota che la sua interrogazione si riferisce ad un ordine del giorno suo, approvato unanime nel 1893 e spera che il Governo vorrà darvi esecuzione.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che il Governo non mancherà di sussidiare le iniziative locali.

Presentazione di un decreto Reale e di un disegno di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione). Mi onoro di presentare alla Camera un decreto Reale che autorizza il Ministero a ritirare il disegno di legge: « Modificazioni alle leggi di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa ».

Mi onoro pure di presentare un disegno di legge per la conversione in legge di un Decreto Reale in data 22 giugno corrente, con cui vengono emanate alcune disposizioni relative alla pubblica sicurezza e alla stampa.

Le ragioni che hanno indotto il Governo a tali determinazioni sono chiaramente indicate nella relazione che accompagna il Decreto Reale 22 giugno.

Noi sappiamo perfettamente che le misure a cui, sotto la nostra responsabilità, abbiamo dovuto ricorrere sono eccezionali; ma del pari eccezionali sono le condizioni create alla Camera dei deputati, con l'impedirle di esercitare le sue funzioni, ed al Governo con l'impedirgli di dirigere e regolare i lavori del Parlamento.

La via che abbiamo scelto per uscire da una situazione che il prestigio della Camera ed il decoro del Governo non consentivano di tollerare più oltre, sembra a noi la sola che possa condurre ad un risultato pratico, salvaguardando anche le prerogative parlamentari. (Commenti).

Non abbiamo creduto discutibili altre soluzioni, le quali, in qualsiasi modo, avessero potuto significare il trionfo di sistemi, che condurrebbero al più completo sconvolgimento delle istituzioni

Tutto abbiamo tentato prima di arrivare a questo passo: a tal segno, che in questa Camera, e fuori, si accusò il Ministero di colpevole debolezza, incitandolo a provvedimenti i quali volessero difendere e tutelare i diritti della maggioranza e la dignità del Governo. (Commenti).

E questo abbiamo inteso di fare colle nostre risoluzioni, nella speranza di potere riuscire, com'è nell'interesse di tutti, alla fine di una discussione che si è ormai già troppo prolungata.

Ad ogni modo, sono davanti alla Camera due questioni ben distinte:

La sostanza dei provvedimenti contenuti nel Decreto Reale; e

La forma nuova in cui vi sono presentati.

Sulla questione di *forma*, speriamo che vorrete legittimare ciò che abbiamo creduto dover nostro di fare, in vista dello scopo che si trattava di raggiungere.

Circa la sostanza dei provvedimenti, vi domandiamo di deliberare il più presto possibile, anche per dimostrare che i varî poteri dello Stato possono funzionare regolarmente. (Approvazioni — Commenti).

Propongo che il decreto Reale da convertirsi in legge sia mandato alla Commissione che esaminò il disegno di legge testè ritirato.

BONACCI, (Segni di attenzione), rammenta di avere da Ministro presentato provvedimenti relativi alle associazioni, alla stampa ed ai pubblici servizi per dimostrare ch'egli ritiene tali argomenti suscettibili di essere regolati da leggi. Rammenta altresì d'aver secondato il Governo nei suoi sforzi diretti a combattere l'ostruzionismo.

Ma oggi non si tratta più di questo; oggi si tratta dei diritti della dignità del Parlamento.

Col decreto 22 giugno furono al Parlamento intimati termini perentorii, con la minaccia che il Governo ad esso si sostituirebbe in materia della più alta importanza.

PRESIDENTE osserva che non si può trattare un argomento che non è nell'ordine del giorno, se non presentando una mozione.

BONACCI crede d'aver diritto di parlare sulle comunicazioni del Governo. (Commenti).

Se ci fosse una maggioranza che subisse le intimazioni fatte al Parlamento, non crederebbe più cosa degna il rimanere nell'Assemblea. (Rumori a Destra e al Centro — Vive approvazioni a Sinistra).

Crede superflo dimostrare che il decreto ha violato la Costituzione. Tale decreto deve essere riparato se il Parlamento non intende suicidarsi; e tale riparazione è offerta dall'articolo 47 dello Statuto. Si sono invocate attenuanti, ma quale attenuante può avere in particolar modo il Guardasigilli... (Proteste a Destra e al Centro — Vive approvazioni a Sinistra)... che ha lasciato infrangere il patto nazionale? (Applausi a Sinistra).

La più mite riparazione è la espulsione immediata dei Ministri fedifraghi (Commenti a Destra e al Centro — Approvazioni a Sinistra). Spera che la Camera saprà tutelare i proprii diritti, altrimenti ognuno dovrà pensare alla propria dignità. (Commenti).

Presenta la seguente mozione:

« La Camera dichiara irrito e nullo il decreto 22 giugno 1899 e censura i Ministri autori del detto decreto ». (Applausi a Sinistra).

BRANCA votò sempre in favore del Governo e l'avrebbe seguito nelle misure più rigorose, per la gravità della situazione; ma di fronte ad una violazione statutaria, che non ha riscontro nella storia costituzionale di nessun paese, (Vive approvazioni a Sinistra), non crede di poter continuargli il suo appoggio, perchè, violato il patto costituzionale, unica forza del paese, egli non si sente più deputato. (Commenti in vario senso).

Conclude col protestare contro un simile precedente e voterà contro il Governo. (Approvazioni a Sinistra).

NOCITO sostiene che un decreto Reale che si sostituisca ad una legge costituisce una flagrante violazione dello Statuto.

Ora si tratta di vedere se la Camera dei deputati debba rassegnarsi alla funzione di un Consiglio di Stato. (*Approvazioni a Sinistra*).

Deplora questo nuovo atto che viola il patto consacrato dai plebisciti ed infrange il giuramento dei deputati. (*Applausi a Sinistra*).

FRANCHETTI è dolente che i precedenti oratori abbiano dimenticato la penosa, crudele condizione ch'era stata fatta alla Camera ed al Governo.

Può convenire che il Governo abbia commesso un errore di apprezzamento; ma esso è una conseguenza delle manomissioni dei diritti della Camera commesse dagli ostruzionisti. (*Bravo! — Commenti*). Crede che il rimedio sia stato peggiore del male (*Commenti*) perchè ogni violazione dello Statuto rinforza i partiti sovversivi a detrimento di quelli costituzionali.

Consiglia però il Governo di retrocedere dalla via nella quale si è messo, e presenta perciò la seguente mozione:

« La Camera delibera di rinviare alla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge sui provvedimenti politici il nuovo testo proposto dal Governo; e di votare a scrutinio segreto intorno al complesso degli articoli dei provvedimenti suddetti, alle ore 17 del quindicesimo giorno dopo quello in cui la Commissione avrà presentato la propria relazione nel testo approvato dalla Camera per la parte che sarà stata dalla Camera deliberata; nel testo approvato dalla Commissione per il rimanente ».

PRINETTI intende rispondere all'on. Branca il quale lo ha voluto accusare d'aver creato una situazione (*Vivi commenti*) di cui il Governo stesso ha assunta la responsabilità, e nella quale l'oratore dichiara di non aver niente che fare. (*Rumori*).

Nega recisamente che il decreto-legge di cui oggi si deve discutere, sia una violenza. (*Rumori*). Violenza è quella di coloro i quali vogliono impedire di deliberare alla Camera che, nella sua grandissima maggioranza, ha dimostrato di consentire nei propositi del Governo. (*Bene! — Rumori*). Questo lo Statuto non poteva prevedere; se lo avesse preveduto, avrebbe anche provveduto. (*Rumori — Applausi a Destra*).

Si riserva di discutere a suo tempo la condotta e il programma del Ministero: ma dinanzi ad un'altissima questione di autorità e di governo, e di fronte a una mostruosa coalizione. (*Vivissimi rumori a Sinistra — Applausi a Destra*) dichiara che voterà a favore del Gabinetto. (*Applausi a Destra — Rumori a Sinistra*).

SONNINO (*Segni d'attenzione*) rileva come il Governo abbia preso la responsabilità di fare uscire la Camera dal circolo in cui era stata chiusa per opera di una esigua minoranza. Così facendo, il Governo, che è responsabile della vita politica del paese, ha certamente compiuto un atto importante e grave, ma non certamente rivoluzionario. (*Commenti*).

Il Governo non ha voluto sottrarre se stesso al giudizio della maggioranza della Camera, come non ha voluto punto pregiudicarne i diritti (*Commenti — Rumori*) visto che si tratta di un argomento intorno a cui la discussione fu già, e può ancora essere, amplissima, e intorno a cui la Camera ha già più volte deliberato. (*Commenti*).

Il Governo, invece, ha voluto tutelare il diritto della maggioranza di discutere e di arrivare a una deliberazione. E perciò l'oratore è disposto, tenuto conto dell'intenzione, a dare al Ministero un *bill* d'indennità provvedendo, però, a salvaguardare il diritto della Camera coll'approvare la proposta dell'on. Franchetti o una consimile, e in pari tempo col riformare alcune disposizioni del Regolamento.

Cita una sentenza della Corte di cassazione la quale afferma l'incompetenza dei magistrati a giudicare della legittimità giuridica dei decreti-legge. (*Commenti e interruzioni*). E poichè deve sovrastare a tutto e a tutti il pubblico interesse minacciato dalla tirannia socialista e da quella teocratica, esorta tutta la Camera ad unirsi nella difesa leale e sincera della libertà (*Interruzioni e approvazioni*).

Invita però in pari tempo il Ministero ad avere una visione chiara della situazione del paese, (*Interruzioni*) e a guidare la maggioranza che lo segue fedele, verso un programma di giustizia e di rispetto delle libere istituzioni. (*Bene! Bravo!*)

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, delibera:

1° di affidare alla Commissione che esaminò il disegno di legge sui provvedimenti politici, l'esame della proposta di convalidazione del Decreto Reale del 22 giugno, con mandato di presentare la relazione entro le 24 ore;

2° di nominare una Commissione di nove deputati con l'incarico di introdurre nel Regolamento della Camera quelle modificazioni che l'esperienza abbia dimostrate opportune pel buon andamento dei lavori parlamentari, compilando un testo che dovrà andare provvisoriamente in esecuzione, senza discussione o votazione, due giorni dopo la sua presentazione alla Camera; e passa all'ordine del giorno ». *Applausi al Centro — Commenti — Rumori in vario senso*).

GALLO a chi ha parlato di coalizione, risponde che egli è orgoglioso di prendere parte ad una coalizione che abbia per oggetto la difesa delle istituzioni parlamentari (*Commenti — Rumori a Destra*).

All'on. Sonnino fa notare che la maggioranza aveva modo di combattere lo ostruzionismo tenendosi nelle forme legali; e la riforma del Regolamento era la via maestra. (*Interruzioni a Destra*).

Trova poi che l'on. Pelloux col passare da Sinistra a Destra ha reso un grande servigio facendo rivivere le distinzioni naturali antiche dei partiti; e facendo sorgere la necessità di contrapporre programma a programma.

Quando i partiti cosiddetti conservatori approvano la violazione dello Statuto, spetta alla Sinistra l'ufficio vero di conservare lo Statuto medesimo.

Per combattere un ostruzionismo, che si riduce ad un abuso di votazioni nominali, bastava una riforma del Regolamento; ma non può essere ammessa la violazione dello Statuto.

Deplora che in questa discussione siasi citata una sentenza della magistratura, la quale non deve essere lasciata nella equivoca condizione nella quale si troverebbe davanti al decreto-legge.

Non crede poi che la suprema Cassazione, qualora le venisse portata innanzi la questione, verrebbe nella stessa decisione che fu da essa adottata nel 1888 in materia di tasse.

Dichiara che non può dare un voto di fiducia al Governo, che ha avuto il torto di lasciarsi trascinare dalla maggioranza ad un atto di violenza.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati:

« La Camera, deplorando che il Governo incapace a ricondurre ed a mantenere nei giusti limiti del loro regolare svolgimento i lavori parlamentari, sia stato solo capace di limitare i diritti del Parlamento con aperta violazione dello Statuto, passa all'ordine del giorno ». (*Approvazioni a Sinistra*).

DI RUDINÌ ANTONIO (*Segni di attenzione*). Dichiara di trovarsi in una condizione d'animo angosciosa. È risoluto di combattere l'ostruzionismo: comprende le necessità del Governo. Ma vi sono cose che offendono la sua coscienza di uomo politico, di amico sincero delle istituzioni. Perciò sarebbe stato per lui colpa il tacersi.

Non è vero che la questione consista soltanto nel far passare i provvedimenti politici: ad essi, benchè venuti fuori di stagione (*Si ride*), la grande maggioranza della Camera ha fatto buon viso.

Ma al disopra di questa questione vi è quella delle prerogative parlamentari, dell'integrità delle istituzioni. (*Bravo! a Destra*).

Il decreto-legge, di cui si tratta, è atto gravissimo.

Non ha ire nè risentimenti verso il presente Ministero (Com-

menti). Riconosce che per tale suo atto il Governo merita delle attenuanti, in vista dell'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra, che ha ridotto all'impotenza la maggioranza costituzionale; ma in un Governo parlamentare è essenziale la questione di forma e di procedura.

Ora la forma e la procedura scelte dal Governo sono incostituzionali, perchè menomano le prerogative del Parlamento. (Bravo! a Destra).

Se viene in votazione la proposta di un *bill* d'indennità pel Governo, fra il sì e il no, non è impossibile ch'egli voti *sì*. (Commenti). Ma sarebbe un semplice voto di benevolenza. (Commenti).

La via retta era un'altra: si poteva riformare il Regolamento o concedere al presidente un più ampio potere discrezionale. La Camera avrebbe potuto far violenza a sè stessa: ma il Governo non doveva far violenza al Parlamento. (Bene! a Destra).

Confida che il Governo accetterà una mozione nel senso che la Camera intende prendere le opportune misure per impedire l'ostruzionismo.

Voci E il decreto?

DI RUDINÌ ANTONIO. Quanto a ciò, nella sua libertà, la Camera saprà conservare o difendere le prerogative parlamentari. (Approvazioni e applausi a Destra).

COLOMBO ha avuto finora piena fiducia nell'on. Pelloux, e nel Gabinetto da lui presieduto. Ha tuttora grande fiducia nei Ministri degli esteri, del tesoro e delle finanze. Ma non può approvare questo provvedimento. Ammette il decreto-legge, per ragioni d'urgenza, soltanto quando trattasi di catenaccio doganale o di stato d'assedio.

In tutti gli altri casi ha sempre combattuto siffatte misure eccezionali.

Tanto più deve combattere il presente decreto, che modifica il Codice penale, la legge sulla stampa, e perfino lo Statuto.

Nega che siffatto decreto sia giustificato da ragioni d'urgenza. Si era cominciato a discutere la riforma del Regolamento: la maggioranza avrebbe potuto avere un po' più di tolleranza e di pazienza. (Benissimo! Bravo!).

In ogni modo, è una flagrante contraddizione, colle addotte ragioni di urgenza, il termine del 20 luglio prefisso all'applicazione di quelle disposizioni. (Approvazioni).

Non ammette che per reprimere la violenza si offendano le garanzie statutarie: esse sono ciò che un vero conservatore deve soprattutto voler conservare. (Vivi applausi a Destra e a Sinistra).

Se l'Estrema Sinistra persisterà nell'ostruzionismo, vorrete voi, domanda l'oratore, leggiferar sempre per decreti-leggi? (Benissimo!).

Grave è dunque la responsabilità del Governo; e grave è per un conservatore il condividerla.

Ciò nonostante, poichè una crisi sarebbe in questo momento dannosa al paese, (Commenti — Rumori) non negherà al Governo, sotto le espresse riserve, un *bill* d'indennità. (Commenti prolungati in vario senso — Applausi a Destra — Rumori — Conversazioni). (La seduta è sospesa per alcuni minuti).

FORTIS non comprende come e l'on. Di Rudinì e l'on Colombo, dopo aver vivamente censurato l'opera del Governo, abbiano concluso dichiarando che avrebbero concesso la chiesta sanatoria.

Gli onorevoli Sonnino e Prinetti sono stati almeno più logici.

Sennonchè l'on. Prinetti che ha detto di approvare il decreto-legge per por termine ad una coalizione, che ha chiamato mostruosa, dimentica quella, così dannosa nelle sue conseguenze, che fu costituita alla Sala Rossa, caduto il Ministero Crispi.

Giustifica a questo proposito la condotta dell'opposizione costituzionale, la quale non ha mai approvato i metodi ostruzionisti.

Si tratta qui di vedere se il Governo col suo decreto abbia violato lo Statuto.

Ora l'oratore, confutando gli argomenti addotti dall'on. Sonnino, dimostra che precisamente il provvedimento governativo rappresenta una gravissima violazione della lettera e dello spirito dello Statuto. Nè decreti leggi furono mai emanati, altro che in materia finanziaria.

Se si comprendono i decreti-legge in materia finanziaria, nessuno può ammettere che si possano in questa forma restringere diritti garentiti ai cittadini dallo Statuto. Nè il prefiggere un termine vale ad escludere la incostituzionalità del provvedimento.

Nega che la Camera possa col suo voto sanare siffatta violazione dello Statuto.

Nega ancora che non vi fossero altri mezzi per vincere l'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra. Bastava un po' più di combattività, un po' più di energia da parte della maggioranza. (Commenti in vario senso).

La via legale era quella della riforma del Regolamento: e non se ne è discusso che un sol giorno! (Commenti).

Si augura che la magistratura italiana negherà efficacia a questo decreto-legge, quando non sia sanzionato dal Parlamento. (Approvazioni a Sinistra — Interruzioni dell'on. Sonnino — Rumori).

In questo modo si è aperta una via di possibili conflitti fra il Parlamento ed un decreto Reale. Tanto più che si potrebbe anche dubitare se il Governo, piuttosto che sconfiggere l'ostruzionismo, non abbia voluto salvare sè stesso. (Commenti in vario senso).

Tutto ciò rappresenta un precedente gravissimo, che la Camera non può assolutamente lasciar passare.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera non potendo convalidare il decreto-legge oggi presentato, passa all'ordine del giorno ».

(Vivo approvazioni e applausi a Sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione), dichiara che il Ministero non si è mai nascosto la gravità del provvedimento; ma ha sperato e spera che sarà dalla Camera ratificato.

La ragione di necessità e d'urgenza consiste in questo: che l'Estrema Sinistra non si limitò a fare dell'ostruzionismo sui provvedimenti politici; ma, quando fu proposta la riforma del Regolamento, anche su di questo fu fatto l'ostruzionismo. (Interruzioni a Sinistra — Commenti).

Era dunque evidente che non poteva trovarsi una via normale di uscita; e l'andamento della discussione era ormai tale, che il decoro della Camera imponeva che questa via si trovasse. (Commenti).

Il Governo ebbe un torto solo: quello di credere che la solenne votazione, colla quale la Camera approvava il passaggio alla seconda lettura, fosse stata fatta senza riserve e sottintesi. (Commenti e interruzioni a Sinistra).

Il decreto legge non ha la portata che gli si vuole attribuire. (Commenti all'Estrema Sinistra). Esso è certo un provvedimento eccezionale, ma non mancano precedenti che lo possano giustificare.

Nega che la prefissione della data del 20 luglio rappresenti una coercizione pel Parlamento. (Interruzioni a Sinistra). Se si incomincerà seriamente la discussione, senza manovre ostruzioniste e faziose, questa data potrà non essere improrogabile, anche per un doveroso riguardo all'altro ramo del Parlamento. (Commenti prolungati e rumori a Sinistra).

Non ha difficoltà di accogliere le mozioni che tendono ad una modificazione del Regolamento.

Mantiene poi la proposta che il decreto-legge sia mandato alla stessa Commissione che esaminò i provvedimenti politici. Interpreterà il voto favorevole a questa proposta come quel *bill* d'indennità, che il Governo domanda alla Camera. (Vivi commenti).

La situazione è certamente grave: ma una soluzione, che compromettesse i provvedimenti politici, sarebbe disastrosa pel Paese (Commenti e rumori a Sinistra).

Rivendica al Governo, responsabile del retto funzionamento delle istituzioni rappresentative, il diritto di richiamare l'attenzione della Camera sulla necessità di modificare il proprio Regolamento. Soltanto in questo modo potrà evitarsi che per l'avvenire debba il Governo di nuovo ricorrere a questi mezzi eccezionali, che ora gli sono stati imposti da una imprescindibile necessità. (Commenti prolungati in vario senso).

LUCCHINI LUIGI, poichè l'on. Sonnino ha ricordato i giudicati della Cassazione in materia di decreti legge, nota che il Supremo Collegio, riconoscendo nel Governo il cosidetto diritto di necessità, ha però anche affermato il diritto di sindacare la legittimità degli atti del Governo. (Commenti — Rumori).

E questa è anche l'opinione manifestata dall'on. Bonasi. (Commenti)

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE la pone a partito.

(È approvata).

Dichiara che porrà a partito anzitutto la proposta del presidente del Consiglio perchè il decreto legge sia rimesso alla Commissione, che riferì sui provvedimenti politici.

Le proposte relative a riforme del regolamento saranno trasmesse alla relativa Giunta.

Quanto agli ordini del giorno dei deputati Gallo, Bonacci ed altri, che devono considerarsi come mozioni, dovranno essere inscritti nell'ordine del giorno.

ZANARDELLI (Segni di attenzione), farà una dichiarazione di voto. Nega che il voto, col quale la Camera deliberò il passaggio alla seconda lettura, significasse l'approvazione dei principî informatori del disegno di legge.

Ad ogni modo quelli, che erano i principî informatori del disegno di legge sui provvedimenti politici, quali erano stati proposti dal Governo e discussi nella prima lettura, furono totalmente abbandonati col decreto del 22 giugno. (Approvazioni a Sinistra).

Ricorda come da quarant'anni egli segga in questa Camera; ma non avrebbe mai creduto di dover levare la sua voce per difendere contro l'arbitrio governativo, lo Statuto, il diritto, le istituzioni. (Bravo! Bene! a Sinistra).

Si è violato lo Statuto; si è conculcato il diritto del Parlamento; si è lesa la dignità dei rappresentanti della nazione.

Un corpo politico, che si prosternasse dinnanzi alla violenza, non avrebbe più ragione di esistere. (Vivi applausi a Sinistra).

Delle varie mozioni non può accettare che quella dell'on. Fortis, ritenendo egli pure che la Camera non possa sanare una violazione dello Statuto (Rumori a Destra — Applausi a Sinistra). Anche dopo un voto siffatto della Camera il decreto del 22 giugno rimarrebbe essenzialmente nullo, poichè il patto fondamentale dello Stato non può essere lacerato con un colpo di maggioranza. (Applausi a Sinistra).

Confida che la patria magistratura, usbergo delle libertà dei cittadini, negherà efficacia a questo decreto quando non sia sanzionato dal voto del Parlamento (Benissimo!).

Finchè, conclude l'oratore, sistemi parlamentari rimangono, non sostituiscansi le vane immagini alla vera essenza del regime rappresentativo. (Vivi applausi a Sinistra).

PALBERTI, a nome anche dei colleghi, che componevano la Commissione dei provvedimenti politici, Commissione che ora, col ritiro del disegno di legge, non esiste più, e non potrebbe essere ricostituita che col voto della Camera, dichiara che essi si asterranno dal voto.

FRANCHETTI, non volendo assumere di fronte al Paese le responsabilità di provocare una crisi Ministeriale, si asterrà dal voto. (Commenti).

DI RUDINI' ANTONIO nota che ora si tratta semplicemente di votare l'invio del decreto-legge alla Commissione.

Una siffatta deliberazione non può pregiudicare alcuna quistione di merito.

In questo senso soltanto voterà l'invio alla Commissione, volendo sulla questione costituzionale mantenere intera la sua libertà di giudizio. (Commenti).

GALLO, poichè il Presidente del Consiglio, contrariamente all'on Di Rudinì, ha dichiarato che il rinvio alla Commissione significa un *bill* d'indennità al Governo, crede che sarebbe più utile, per evitare ogni equivoco, che il voto avvenisse su uno degli ordini del giorno presentati nel corso di questa discussione. In tal caso dovrebbe aver la precedenza l'ordine del giorno Fortis, che ha carattere pregiudiziale. (Commenti).

PRESIDENTE, come ha già avvertito, non può consentire che si deliberi oggi su mozioni, che non sono inscritte nell'ordine del giorno.

FORTIS osserva che, dopo le dichiarazioni del Governo e dopo la discussione ampia, che ha avuto luogo, non è più il caso di rimettere ad altro giorno il voto sul *bill* d'indennità chiesto dal Governo (Commenti).

Potrebbe consentire nel concetto del presidente quante volte sia ben chiaro che oggi si vota il semplice rinvio alla Commissione del decreto-legge, e che la questione del *bill* d'indennità rimane assolutamente impregiudicata. (Commenti in vario senso).

PRESIDENTE ripete che ora si tratta soltanto di deliberare circa la procedura, che dovrà seguire il disegno di legge per la convalidazione del decreto.

SONNINO-SIDNEY crede che si possa intendersi sul significato del voto in questo senso.

Il disegno di legge può seguire più vie. Ora coloro, che intendono approvare l'opera del Governo, voteranno a favore della proposta per l'invio alla Commissione del decreto-legge. (Commenti). Coloro, che non vogliono concedere questa sanatoria al Governo, non avranno che da votare contro alla proposta governativa. (Approvazioni — Commenti in vario senso).

Dichiara quindi di ritirare la prima parte del suo ordine del giorno e di consentire che la seconda parte sia trasmessa alla Giunta pel regolamento. Voterà l'invio del decreto-legge alla Commissione, dando al suo voto il significato di voto di sanatoria dell'atto del Governo.

PRINETTI, a nome di altri amici, dichiara che il voto pel rinvio alla Commissione avrà il significato di fiducia nel Governo e di sanatoria del suo operato.

CURIONI nota che il rinvio di questo provvedimento ad una Commissione implica per necessità logica il riconoscimento della sua costituzionalità. Tale e non altro può essere il significato del voto, che la Camera è per dare. (Commenti prolungati — Segni d'impazienza).

BONACCI è disposto a ritirare il suo ordine del giorno per associarsi però a quella qualunque proposta, la quale suoni reiezione del decreto-legge e sfiducia completa nel Governo. (Commenti).

GALLO, a nome anche di altri quindici deputati propone la pregiudiziale alla proposta governativa. Considerando illegale il decreto-legge, questo non può essere inviato ad una Commissione.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo, respingendo la pregiudiziale, dà al voto contrario alla medesima il preciso significato di un *bill* d'indennità dell'operato del Governo. (Approvazioni al Centro — Commenti — Rumori).

DI RUDINÌ ANTONIO nota che la pregiudiziale non ha ragione d'essere perchè la Camera non può opporsi a che il disegno di convalidazione del decreto-legge segua il corso regolamentare. Perciò voterà contro la pregiudiziale. (Commenti animati).

GALLO ritira la pregiudiziale. (Rumori — Commenti — Segni d'impazienza).

PELLOUX, presidente del Consiglio, poichè la pregiudiziale è stata ritirata, ripete che dà al voto di rinvio alla Commissione il significato di una sanatoria del decreto-legge. (Rumori — Commenti animati — Agitazione — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE dichiara che la Camera deve deliberare circa la procedura, che deve seguire il disegno di legge presentato dal Governo.

Il Governo propone che sia trasmesso alla Commissione, che riferì sui provvedimenti politici.

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Aguglia — Aliberti — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta.

Baccelli Guido — Bacci — Barracco — Bastogi — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio.

Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Cereseto — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Ciaceri — Cimorelli — Cipelli — Clemente — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Compagna — Contarini — Conti — Corsi — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — De Luca — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Cammarata — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Fani — Farina Nicola — Farinet — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Gavazzi — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Grassi-Pasini — Groppi — Grossi.

Lacava — Laudisi — Leone — Leonetti — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana G. — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Mauro — Maury — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura.

Oliva — Orsini-Baroni.

Paganini — Panzacchi — Papadopoli — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Poggi — Prinetti — Pullè.

Radice — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Simeoni — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi-Gianforte.

Tarantini — Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Veneziale — Vianello — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Rispondono no:

Aggio — Agnini — Albertoni — Alessio — Ambrosoli — Angiolini — Arnaboldi.

Baragiola — Barzilai — Basetti — Beluschi — Bertesi — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Bosdari — Branca — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Caldesi — Calleri Giacomo — Camagna — Campus-Serra — Carboni-Boj — Carcano — Casalini — Castiglioni — Cavalli — Celli — Chiappero — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni — Collacchioni — Compans — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Crespi.

De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Buono — De Marinis — De Martino — De Nobili — Di Rudinì Carlo.

Falletti — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò.

Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Giolitti — Girardini — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Lazzaro — Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Massimini — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mestica — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pinchia — Pinna — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Prampolini.

Raccuini — Radaelli — Rampoldi — Ronchetti — Rosano — Rossi-Milano — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sani — Sciacca della Scala — Salvatico — Severi — Sinibaldi — Socci.

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio.

Valeri — Vendemini — Vendramini — Venturi — Veronese — Vitale.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli.

Si astengono:

Biancheri.

Campi.

Dal Verme — De Bernardis.

Florena — Franchetti.

Gabba — Gianturco — Grippo.

Morpurgo.

Palberti — Pascolato.

Schiratti — Spirito Francesco.

Tiepolo.

Sono in congedo.

Colarusso.

Serristori.

Sono ammalati:

Bombrini.

Cao-Pinna.

Giunti.

Lugli.

Michelozzi.

Ravagli — Rizzetti.

Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì*	208
Hanno risposto *no*	138
Si sono astenuti	14

(La Camera approva).

Interrogazioni.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della guerra per sapere se, in vista dell'ingente e straordinario bisogno, a causa della perversa stagione, intenda concedere temporaneamente a chi ne faccia regolare domanda i militari di truppa provenienti dalla classe dei contadini per i lavori della mietitura.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere le ragioni a cui si deve il ritardo frapposto, in spregio all'articolo 44 dello Statuto e 30 della legge elettorale politica, alla convocazione dei Collegi di Milano V e Ravenna II per le nuove elezioni.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dell interno, per conoscere se, in presenza dell'efferato delitto contro il compianto prof. Bondi, intende, d'accordo con le amministrazioni ospitaliere, avvisare urgentemente ai mezzi, intesi a prevenire il rinnovarsi di simili assassinii.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle finanze per sapere quanto vi sia di vero nella notizia che corre in Paese, concernente ordini impartiti dalla direzione delle privative ai direttori dei magazzini dei tabacchi circa la vendita di sigari scelti ai privati con evidente danno delle rivendite e dei consumatori.

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici circa i suoi intendimenti a proposito del personale straordinario addetto alle costruzioni delle ferrovie.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dell'interno per sapere, con quali criteri venne proibito il collocamento in luogo pubblico, d'una lapide a Felice Cavallotti nella città di Fermo.

« Budassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici, sullo scontro ferroviario di Mascali, nella linea Catania-Messina, e sulle responsabilità che ne derivano.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle finanze per sapere quali misure intenda prendere per sollevare le condizioni tristissime degli abitanti di Castelcanafurone e di Curletti in comune di Ferriere (provincia di Piacenza), i quali hanno visto ingiustamente respinte dal competente Ufficio tecnico di Finanza le domande di lustrazioni quinquennali, che per Ferriere dovevan farsi quest'anno, mentre le terre da loro possedute, e per le quali avevano chiesta la visita, hanno perduta ogni forza di produttività.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle poste e dei telegrafi per sapere a quali criteri sia ispirata la circolare 11 giugno 1899, con la quale si sospendono pei mesi di agosto e di settembre i congedi per tutti gli impiegati ed agenti.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogrre l'on. Ministro dell'interno sulle prepotenze commesse dal noto delegato Dalia in Grotte.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia per sapere, se e quando intenda presentare i provvedimenti atti a migliorare la condizione dei funzionari ed alunni delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali non si attuarono i proposti due nuovi treni diretti Genova-Torino per Ovada-Acqui; e se il Ministro intenda riprendere in esame quella proposta.

« Cereseto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti abbia preso a carico di Gennaro Truppa, agente di pubblica sicurezza in Melito, per i suoi atti arbitrari a danno del giornale il *Mattino* di Napoli.

« Carlo Del Balzo ».

Sull'ordine del giorno.

FRANCHETTI prega il presidente di voler trasmettere alla Commissione competente la sua mozione in esa a regolare la discussione del Decreto-legge.

PRESIDENTE trasmetterà questa mozione, come pure quella dell'on. Sonnino, alla Commissione competente.

SONNINO-SIDNEY non crede necessario che sulla sua mozione si pronunzi la Commissione del regolamento. In ogni modo si augura che questa riferirà sollecitamente.

FRANCHETTI propone che la Giunta pel regolamento sia invitata a riferire entro un termine stabilito.

PRESIDENTE nota che questa proposta troverà luogo soltanto quando la Giunta pel regolamento ritardi a riferire.

SANTINI sollecita la discussione del disegno di legge per la insequestrabilità degli stipendi degli impiegati.

La seduta termine alle 20,20.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10,30 la Commissione per l'esame del disegno di legge sui provvedimenti politici;

alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società Puglia nell'Adriatico (184) »;

alle ore 18 e tre quarti la Giunta generale del bilancio;

alle ore 14 la Commissione permanente per la biblioteca.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 29 giugno 1899

***Presidenza del Vice-Presidente* Colombo.**

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

STELLUTI-SCALA e VISCHI, se presenti alla votazione nominale di ieri, avrebbero votato *no*.

SCOTTI e CAETANI avrebbero votato *sì*.

PANTANO, ritenendo che la seduta di ieri portasse ad una deliberazione irrita e nulla, chiede che sul verbale si faccia la votazione nominale.

DE NOVELLIS, non essendosi fatte osservazioni sul processo verbale, ritiene che si debba considerare approvato.

PRESIDENTE. Vi è stata opposizione, ed essendosi chiesta regolarmente la votazione nominale, questa dovrà farsi.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Bastogi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Cavalli — Cereseto — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Ciaceri — Cianciolo — Cipelli — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Conti — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis— De Cesare — De Donno — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Farinet — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goja — Grassi-Pasini — Groppi — Grippo — Grossi.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Leonetti — Lo Re — Lucca — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Meardi — Medici — Melli — Monafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Oliva — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palberti — Papadopoli — Pascolato — Penna — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Placido — Podestà — Poggi — Poli — Pozzi Domenico — Prinetti — Pullè.

Radice — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Silvestri — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Tasca-Lanza — Testa — Tiepolo — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vianello — Vienna — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Rispondono no:

Aggio — Alessio.
Basetti — Bertesi — Budassi.
Caldesi — Costa Andrea.
De Cristoforis — Del Balzo Carlo.
Gatti — Gattorno.
Morgari — Mussi.
Nofri.
Pantano.
Sacchi — Socci.
Taroni.
Valeri.
Zabeo.

Si astengono:

Berio.
Gallo.
Lojodice.
Stelluti-Scala.

Sono in congedo:

Colarusso.
Sorristori.

Sono ammalati:

Bombrini.
Cao-Pinna — Capozzi.
Giunti.
Lugli.
Michelozzi.
Ravagli — Rizzetti.
Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE annunzia il seguente risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* . . 235
Hanno risposto *no* . . 20
Si sono astenuti . . 3

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di relazioni.

RUBINI presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato;

Rimborso alla Società delle strade ferrate della Rete Adriatica di annualità arretrate di pigione dei locali ad uso della dogana di Ala.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-903.

Commemorazione dell'ex deputato Bufardeci.

REALE ricorda ed encomia le virtù civili e patriottiche del compianto ex deputato Bufardeci e propone che la Presidenza mandi un telegramma di condoglianza alla famiglia del defunto. (Approvazioni).

BRANCA si associa. (Approvazioni).

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, si associa a nome del Governo. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa ed accetta la proposta dell'on. Reale. (Approvazioni).

Sull'ordine del giorno.

FRASCARA GIUSEPPE, affermata l'opportunità del voto di ieri, che dava la sanatoria al decreto del 22 giugno, protesta contro la violenza continua che si esercita contro la maggioranza (Vivissimi rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra — Applausi a Destra) e prega il presidente di sollecitare la Commissione del Regolamento perchè riferisca sulle proposte presentatele. (Applausi a Destra — Vivi rumori da ogni parte).

PRESIDENTE dichiara che la Commissione del Regolamento si riunirà oggi.

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'interrogazione del deputato Stelluti-Scala « sulle cause che concorsero ad ispirare l'orribile assassinio contro il dottor Bondi » dichiara che, essendo in corso un procedimento penale, non può per ora entrare nell'esame dei fatti.

STELLUTI-SCALA deplora quel sistema di economie esagerate per il quale i medici degli ospedali di Roma sono costretti ad apparire come persecutori degli ammalati e raccomanda al Governo di sistemare la grave materia della beneficenza di Roma e degli inabili al lavoro. Manda poi un saluto di rimpianto alla memoria della vittima. (Approvazioni).

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, risponde al deputato Beduschi, che lo interroga « sulla urgenza dei provvedimenti a difesa di vasta zona delle provincie di Cremona e di Mantova, di fronte alle gravi minaccie della corrente del Po contro l'arginatura sinistra a valle della ferrovia Brescia-Parma ».

Il progetto è pronto, e tra pochi giorni i lavori, ch'erano stati ritardati per mancanza di mezzi, potranno essere incominciati.

SAPORITO, sottosegretario di Stato del tesoro, risponde al deputato Morgari, che lo interroga « per sapere s' egli intenda promuovere la riduzione dello stanziamento di cui all'articolo 38 del bilancio del suo Ministero ».

Osserva che il bilancio fu testè approvato dalla Camera e che la discussione dei bilanci è la sede più opportuna per tali interrogazioni.

MORGARI chiede la riduzione di appannaggi lautissimi per elevare il salario necessario dei poveri braccianti che muoiono di pellagra. Allude quindi al decreto del 22 giugno. (Vive interruzioni a Destra, cui replica l'oratore con parole per le quali il presidente lo richiama all'ordine).

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Cereseto, che lo interroga « per conoscere le ragioni per le quali non si attuarono i proposti due nuovi treni diretti da Genova a Torino per Ovada-Acqui; e se il Ministro intenda riprendere in esame quella proposta ».

Dichiara d'avere, rispondendo ad altre interrogazioni, dimostrato come non è tramontata la speranza di poter attuare quei due treni.

CERESETO confida nell'operosità del Governo.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Santini, che l'interroga « per conoscere quali provvedimenti abbia preso ed intenda prendere a fronteggiare efficacemente i pericoli minacciati dall'attuale grave situazione sanitaria dell'Egitto ».

Espone i provvedimenti presi dimostrandone l'efficacia.

SANTINI dà lode al Governo delle misure prese, richiamando però la sua attenzione sulla frontiera occidentale e deplorando la soppressione della Direzione di Sanità.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che le difese prese alla frontiera occidentale garantiscono contro ogni invasione.

Risponde poi al deputato Mazziotti, che lo interroga « circa i provvedimenti che sia possibile adottare per lenire in qualche modo i gravi danni avvenuti nel Comune di Piaggine ed altri della provincia di Salerno per effetto dell'uragano verificatosi il dì 11 corrente. »

Non può dipartirsi dalle norme già esposte in occasione di consimili disastri.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara di avere già preso i provvedimenti ch'erano in suo potere.

MAZZIOTTI ringrazia il sottosegretario di Stato per le finanze, dolente che il Ministero dell'interno non intenda venire in soccorso dei danneggiati poveri, come si fece sempre in simili contingenze.

Presentazione di due relazioni e di una domanda di procedere.

SACCHI presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

VOLLARO DE LIETO presenta la relazione sul disegno di legge: « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico ».

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Binelli per corruzione elettorale.

Discussione del disegno di legge per proroga dei provvedimenti della legge 15 agosto 1896 per gli istituti ferroviari di previdenza.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

Articolo unico. È prorogata fino al giorno in cui andrà in vigore la legge sui provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario, e non oltre il 31 marzo 1900 la durata dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n 383.

NOFRI all'articolo unico svolge il seguente emendamento:

« E prorogata fino al 31 dicembre 1899 la durata dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383 ».

Deplora il ritardo frapposto all'approvazione del disegno di legge per la sistemazione degli Istituti ferroviari di previdenza, ed esprime il dubbio che esso possa naufragare davanti all'altro ramo del Parlamento per le potenti influenze delle Compagnie ferroviarie che non vorrebbero addossarsi tutto il *deficit* delle Casse.

Il Governo invece avrebbe dovuto sollecitare l'approvazione della legge in Senato, perchè gli effetti del ritardo si faranno indubbiamente sentire sul bilancio dello Stato; inoltre il ritardo reca un grave pregiudizio a quel migliaio di avventizi ferrovieri che attendono la costituzione delle nuove Casse per essere collocati in pianta stabile.

Crede che l'emendamento da lui proposto varrebbe anche quale ammonimento all'altro ramo del Parlamento ed alle Compagnie ferroviarie; perchè urge risolvere la questione delle Casse ferroviarie, nell'interesse della giustizia.

FARINA EMILIO, relatore, propone che il termine della proroga sia portato al 31 gennaio.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, osserva che ogni corpo legislativo deve essere lasciato libero nelle sue decisioni, e che il disegno di legge sulle Casse ferroviarie, per le gravi questioni che involge, ha bisogno di maturo esame.

Non ha difficoltà tuttavia di accettare l'emendamento della Commissione.

NOFRI ritira il suo emendamento.

(È approvato l'emendamento della Commissione).

Presentazione di relazioni.

GRIPPO presenta la relazione sul disegno di legge per la convalidazione del decreto del 22 giugno 1899.

COTTAFAVI presenta la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento civile delle isole di Tremiti.

Sull'ordine del giorno.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che nell'ordine del giorno di sabato si inscriva il disegno di legge per convalidazione del decreto 22 giugno; che nella seduta di domani si continui la discussione delle modificazioni del regolamento, e che si tenga seduta antimeridiana per i bilanci.

COSTA ANDREA propone che la discussione del disegno di legge per convalidazione del decreto del 22 giugno sia fatta dopo quella dei bilanci.

(Si approva la proposta del presidente del Consiglio).

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

MAGLIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministro saprà equamente ripartire tra gli arsenali governativi ora esistenti i lavori per la marina dello Stato e passa alla discussione dei capitoli del bilancio ».

È lieto di aver rilevato dalla discussione fattasi che la questione della esistenza dell'arsenale di Napoli e del cantiere di Castellammare è considerata dal Parlamento come questione di un alto interesse nazionale. Ora egli confida che presto il problema, se convenga preferirsi un arsenale governativo od un arsenale privato, sia sottoposto alla Camera, perchè abbian termine finalmente le periodiche ed improvvise minaccie. Quanto a sè si dichiara favorevole all'arsenale governativo riordinato e semplificato però con serii criteri di economia.

Ma fin quando il problema non sarà stato risolto, invoca vivamente che, al deperimento cui un predecessore dell'on. Bettolo condannò l'arsenale di Napoli, sia portato pronto rimedio.

Prende atto delle dichiarazioni del Ministro e delle buone sue intenzioni ed esprime fiducia nell'opera riparatrice dell'on. Bettolo.

PANTANO svolge il seguente ordine del giorno anche a nome degli onorevoli Barzilai, Gattorno, Colajanni, Garavetti, Pala Taroni, Vendemini, Socci, Valeri, Bovio, Mirabelli, Pansini e Bosdari:

« La Camera, ritenuto che il progresso economico e la difesa della Nazione sono intimamente collegati con lo sviluppo armonico del suo naviglio mercantile e della sua flotta militare; con-

vinta che a conseguire tale sviluppo (senza sciupare forze preziose, nè gravare soverchiamente sul bilancio dello Stato) bisogna ricorrere a riforme organiche sostanziali in tutto il nostro ordinamento militare di terra e di mare e nei servizi affini, invita il Governo:

1° ad iniziare, con forti economie sul bilancio della guerra, il graduale avviamento del Paese verso la nazione armata - e a provvedere alla flotta da guerra - indispensabile alla difesa nazionale e al suo prestigio sui mari - in una misura compatibile con le condizioni economiche del Paese, e con riforme radicali nell'Amministrazione della marina, informate a sani concetti economici e a fecondi criterî tecnici;

2° a proporre gli opportuni provvedimenti affinchè la marineria mercantile italiana cerchi la propria forza d'espansione, non già nei privilegi e nei monopolî - che le dànno una vitalità fittizia e sfruttano il Paese - ma sulla via dei traffici e nella potenzialità delle nostre colonie libere - solo modo di preparare all'Italia nuove fonti di ricchezza e un naviglio ausiliario necessario alla sua difesa ».

Alla marina si sarebbero dovute rivolgere le maggiori cure, per lo sviluppo dei commerci e pei bisogni supremi della difesa, invece di sperperare, come si è fatto, le forze della nazione in imprese non utili nè gloriose.

Ed ora si è insistito nel volere la discussione dei provvedimenti politici, messi da parte quelli economici, fra i quali quello sull'emigrazione proposto a tutela dei nostri emigranti, ed a sviluppo delle nostre fiorenti colonie libere.

Lamenta che il Governo abbia lasciato che la Navigazione Generale creasse un dannosissimo monopolio.

Vorrebbe conoscere dal Ministro quali provvedimenti siano stati presi per far osservare i regolamenti della marina mercantile riguardo agli emigranti, e per farli proteggere nel modo più conveniente e decoroso se imbarcati sui legni stranieri. (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per proroga dei provvedimenti per gli Istituti ferroviari di previdenza.

FULCI NICOLÒ, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Aliborti — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biscaretti — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Budassi.

Caetani — Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Camagna — Campi — Capaldo — Capoduro — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Cereseto — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Ciaceri — Cianciolo — Clemente — Cocco-Ortu — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Contarini — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Bernardis — De Cesaro — De Cristoforis — De Donno — Del Balzo Carlo — Del Buono — Della Rocca — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — D'Ippolito — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donnaperna.

Fabbri — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Garavetti — Gavazzi — Giaccone — Giampietro — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Goja — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Lojodice — Lo Re — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marcora — Marescalchi-Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Meardi — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nofri.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Placido — Podestà — Poggi — Poli — Pozzi Domenico — Pullè.

Radaelli — Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rogna — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Ruffoni — Ruggieri.

Salvo — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sella — Selvatico — Serralunga — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tassi — Tocchio — Testa — Tiepolo — Toaldi — Tornielli — Torrigiani — Trinchera — Turbiglio.

Ungaro.

Veleri — Valle Angelo — Vendemini — Verneso — Vianello — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zeppa.

Sono in congedo:

Colarusso.
Serristori.

Sono ammalati:

Bombrini.
Cao-Pinna — Capozzi.
Giunti.
Lugli.
Michelozzi.
Ravagli — Rizzetti.
Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 215
Contrari 56

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio della marina.

FULCI NICOLÒ svolge il seguente ordine del giorno a nome anche degli onorevoli Di Sant'Onofrio, Picardi, Piccolo-Cupani, Florena, Lodovico Fulci e Sciacca della Scala:

« La Camera invita il Governo perchè nell'ordinamento della difesa marittima del Regno tenga conto di quei punti che offrono, per le fortificazioni esistenti e per la loro posizione geografica, maggiori garanzie ai fini della difesa nazionale ».

Ricordando i concetti esposti dall'on. Afan de Rivera sulla importanza di punti fortificati, che possano servire a base di operazioni navali, in armonia colla difesa nazionale, dimostra come la città di Messina per la sua posizione geografica, collocata

come è sul congiungimento di due mari, pel suo porto ampio e sicuro, per le fortificazioni esistenti, meriti tutta la considerazione dei Ministri della guerra e della marina.

Quindi in nome, non di un interesse locale, ma di un'alto interesse nazionale, segnala al Governo la necessità di dotare quel porto di un conveniente bacino di carenaggio, e degli opportuni opifici per le riparazioni alle navi; per guisa che esso serva eventualmente di base sicura alle operazioni della nostra flotta, onde possa potentemente contribuire alla difesa nazionale. (Benissimo! Bravo!)

ALIBERTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la deficienza di macchinario e di lavoro in un Regio Arsenale, cagiona l'annientamento dell'opificio, col maggior costo delle manifatture, confida che il Governo vorrà provvedere alle sorti dell'arsenale di Napoli, completandone il macchinario ed affidandogli il maggior lavoro possibile ».

Premesso un saluto ai benemeriti operai dell'arsenale di Napoli, segnala al Governo il voto da essi formulato perchè sia provveduto a rendere quell'arsenale pari veramente alle sue tradizioni e ai suoi destini.

Biasima le pretese degli operai dell'arsenale di Taranto, che qualifica odiose ed ingiuste. Deplora che si voglia creare un antagonismo d'interessi fra Taranto e Napoli, e combatte le ragioni, che da altri furono addotte per la soppressione dell'arsenale di Napoli, dimostrando che, anche senza l'arsenale, il porto di Napoli formerebbe sempre uno dei principali obiettivi dell'azione di una flotta nemica, e sarebbe quindi ugualmente indispensabile il munirlo di fortificazioni.

Si dichiara anche contrario al concetto della cessione dell'arsenale all'industria privata: ciò che equivarrebbe all'avviamento alla soppressione di questo, che è una delle poche istituzioni, che ancora rimangono alla patriottica città di Napoli. (Bene!).

PALA anche a nome dell'on. Garavetti svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di completare le opere che corrispondono ai fini pei quali sorsero le fortificazioni della *Maddalena*, invita il Governo a completarle con la costruzione dell'estuario di un bacino di carenaggio ».

Rileva la immensa importanza strategica della Maddalena; ricorda i voti del Parlamento, le opinioni degli uomini più competenti, e dello stesso Ministro Bettòlo. Dimostra, con molti argomenti, la necessità che una sì importante posizione sia dotata dalle opere necessarie, e specialmente di un bacino di carenaggio.

Combatte le obbiezioni d'ordine finanziario. Confida nel patriottismo del Ministro e nel suo amore per la marineria. (Bene!).

PAIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, confida che, ispirandosi ai grandi interessi della marineria, procurerà con saggie economie un maggiore aumento dell'armata, passa all'ordine del giorno ».

Ammette che nelle cose della marineria errori possano essersi commessi da noi, come dagli altri paesi; ma afferma che la rispettabilità dell'amministrazione è rimasta superiore a qualsiasi sospetto.

È anche convinto che si esagera circa le condizioni dell'armata. Il numero delle navi non è nè il solo nè il principale coefficiente della vittoria. Bisogna tenere alto il morale della nostra marineria: bisogna che essa si senta circondata dall'affetto e dalla fiducia della nazione.

Non ammette che si possa creare un antagonismo fra l'esercito e l'armata: ritiene, invece, che debbano l'uno e l'altra coordinare l'azione loro per la difesa nazionale, e soprattutto per la difesa delle nostre coste e delle nostre belle e gloriose città marittime. Questo è il problema, che dovrebbero studiare d'accordo lo Stato Maggiore dell'esercito e quello della marineria.

Si associa alle raccomandazioni dell'on. Pala circa le fortificazioni alla Maddalena, e segnala la grande importanza strategica del campo trincerato di Ozieri.

Accenna alla questione finanziaria, e insiste sulla necessità di trovare in opportune economie i mezzi per rinvigorire la nostra armata.

Contrario alla riduzione degli arsenali, è però convinto che potrebbe migliorarsene l'ordinamento, in modo da ottenere uguale rendimento con spesa molto minore.

Esorta il Ministro della marina a rivolgere la sua attenzione non solo al Mediterraneo, ma anche all'Adriatico; e conclude augurando che l'orifiamma delle nostre navi sventoli glorioso sui mari, emblema di forza e di libertà. (Benissimo!)

Presentazione di una relazione.

LAZZARO, presidente della Giunta pel Regolamento, presenta la relazione sulla proposta dell'on. Franchetti.

FRANCHETTI chiede che sia messa nell'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE mette a partito questa proposta.

(È approvata).

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

BETTÒLO, Ministro della marina, dichiara all'on. Fulci Nicolò che l'Amministrazione della marina ha sempre riconosciuto la grande importanza strategica di Messina, e non ha mancato nè mancherà di provvedere alle opere necessarie.

All'on. Pala dichiara che la costruzione di un bacino di carenaggio alla Maddalena è una vera necessità della nostra difesa navale, e ciò per ragioni strategiche e tecniche. Un progetto completo di questo bacino e di altre opere della Maddalena è già in pronto, e verrà eseguito nella misura dei fondi disponibili.

Rispondendo all'on. D'Ayala-Valva, riconosce la necessità di completare l'arsenale di Taranto, così importante per la sua posizione eccezionalmente favorevole.

Accetterebbe di buon grado l'ordine del giorno dell'on. Valle Angelo, se fosse possibile trovare i centocinquanta milioni, che in esso si propongono (Si ride).

Assicura l'on. Niccolini esser suo intento introdurre nell'amministrazione della marineria le possibili economie.

All'on. Pantano dichiara che il Governo ha vietato ai nostri ufficiali commissari di vestire la divisa su navi estere e fuori del mare territoriale; e ciò per doverosi riguardi internazionali.

L'assicura poi che si sta già procedendo alla verifica del materiale nautico destinato al trasporto degli emigranti, e che pel mese di dicembre tale verifica sarà compiuta.

Alle questioni sollevate con gli ordini del giorno degli onorevoli Farina, Arlotta, De Nobili, Magliani, Aliberti, Della Rocca e Placido ha già anticipatamente risposto nella discussione generale.

Non avrebbe difficoltà di accettare l'ordine del giorno sottoscritto dall'on. Afan de Rivera e da altri molti deputati, purchè in esso si aggiunga un inciso, che prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Conseguentemente prega la Giunta di ritirare il suo primo ordine del giorno, che tende alla trasformazione dell'arsenale di Napoli, e dichiara di accettare gli altri tre.

Dichiara pure di accettare l'ordine del giorno dell'on. Pais.

Sulla questione generale dei nostri arsenali (segni d'attenzione) dichiara di creder necessaria non una trasformazione, ma una riorganizzazione amministrativa dei medesimi; aggiunge che il lavoro fra i cantieri privati e gli arsenali di Stato deve essere ripartito secondo criterî organici e tecnici; dichiara infine di ritenere fermamente che nessun arsenale di Stato, come nessun cantiere privato debba essere soppresso. (Benissimo!).

Più specialmente assicura gli onorevoli Farina Emilio e De Nobili che è suo proposito utilizzare quanto più sarà possibile la mano d'opera dei nostri arsenali.

PANTANO ringrazia il Ministro degli schiarimenti avuti, quantunque in parte non concordino con informazioni positive ricevute.

AFAN DE RIVERA ringrazia il Ministro, e modifica il suo ordine del giorno aggiungendovi: « e preso atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro »; dando a queste parole senso di piena fiducia. (Bene!)

RANDACCIO, relatore, a nome della Giunta generale del bilancio dichiara di ritirare il primo degli ordini del giorno proposti.

D'AYALA-VALVA, FARINA EMILIO, ARLOTTA, DE MARTINO, DELLA ROCCA, PLACIDO, DE NOBILI, NICCOLINI, MAGLIANI, FULCI NICOLO', ALIBERTI, PALA, ritirano i loro ordini del giorno.

VALLE ANGELO e PANTANO mantengono i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE mette a partito i seguenti ordini del giorno della Giunta generale del bilancio, accettati dal Ministro:

« La Camera invita il Governo a presentare, entro l'anno corrente, proposte per regolare legislativamente l'ordinamento e le attribuzioni dei Consigli superiori di marina e dell'ufficio di preparazione alla guerra delle forze marittime ».

« La Camera invita il Governo a studiare una riforma amministrativa della marina, che permetta una riduzione del personale addetto al lavoro di penna ed a sospendere ogni aumento nel personale del Corpo di commissariato ».

« La Camera invita il Governo ad allegare, principiando con l'assestamento del bilancio 1899-900, al capitolo « Riproduzione del naviglio » nei bilanci della marina, l'elenco delle navi in costruzione, in allestimento, o di cui sia deliberata la costruzione, con la determinazione dell'epoca entro la quale ciascuna dovrà essere completamente allestita, e di tutte le somme da stanziarsi annualmente in bilancio per ciascuna. Nel capitolo medesimo ciascuna delle navi suddette sarà nominata in sede di preventivo con la rata spesa spettante all'esercizio, ed in consuntivo con la somma effettivamente spesa per ciascuna ».

(Sono approvati i tre ordini del giorno della Giunta del bilancio, l'ordine del giorno dell'on. Afan de Rivera ed altri deputati e quello dell'on. Pais. Non sono approvati gli ordini del giorno degli onorevoli Valle Angelo e Pantano).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere verso il direttore attuale della Casa di pena di S. Stefano.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, per sapere se abbia conoscenza dei gravi inconvenienti verificatisi per l'applicazione dei Regolamenti sull'abigeato, o sulle compagnie barracellari in Sardegna; se e quali provvedimenti intenda prendere in proposito.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dell'interno per sapere se approva la condotta del signor Angelelli, direttore del Bagno penale di Santo Stefano, verso il condannato Pietro Acciarito.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro di grazia e giustizia per sapere se approva che i processi penali vengano istruiti coi mezzi adottati nel processo Acciarito.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni per cui la giustizia proceda così lentamente a Rieti, dove un processo per assassinio contro tal Sigismondo Leucci è da 19 mesi allo stato di istruttoria.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro di grazia e giustizia per sapere a che punto sia la istruttoria del processo contro gli assassini del povero ingegnere Bianchi ucciso nel treno sulla linea ferroviaria Terni-Aquila.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per sapere da lui se approvi i metodi inquirenti del direttore del Bagno penale di Santo Stefano e se creda che possano, nella patria di Cesare Beccaria, tornare in vita usi e metodi sconfessati e reietti dalla scienza e dalla civiltà.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia per sapere se approva che i processi penali vengano istruiti coi mezzi adottati nel processo Acciarito.

« Mazza ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda abolire il dazio sul grano o disciplinare le industrie della macinazione e della panificazione nell'intento di assicurare agli umili un pane a buon mercato; specie in presenza delle leggi reazionarie intese a diminuire negli umili i mezzi legali per ottenere questo scopo da sè.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda affrettare, per quanto dipende da lui, le pratiche necessarie per la costruzione del ponte sul Tevere presso Montorso.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della guerra intorno al preannunziato licenziamento di 112 operai e di 294 operaie addetti al laboratorio pirotecnico di Bologna.

« Pini ».

« Il sottotoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia sul contegno di pubblici funzionari nell'istruttoria del processo di complicità del condannato Acciarito.

« Pavia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro dell'interno sulla contumacia che si sconta presso Nisida.

« Della Rocca, Ungaro, Casale, Aliberti, Magliani, Placido, Arlotta, Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se e come intenda provvedere per arrestare la fillossera che minaccia le campagne nel circondario di Paola, e per sapere se intenda istituire in quella regione un ampio vivaio di viti americane.

« De Novellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e della giustizia per sapere se non credano necessario, dopo le scandalose rivelazioni avutesi alla Corte d'assise di Roma sul processo contro i complici dell'Acciarito, di riprovare l'opera di quei funzionari dell'ordine amministrativo e giudiziario che concorsero alla deplorabile inquisizione.

« Amore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dell'istruzione pubblica, per chiamare la sua assidua attenzione alla estensione, ognora progressiva, di scuole straniere nella capitale del Regno, con ingiuria alle leggi dello Stato, e con gravissima jattura dei legittimi interessi degli insegnanti italiani.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro degli affari esteri per sapere se siano a sua notizia i molteplici attentati commessi contro il negoziante italiano Ernesto Bertolini e la sua famiglia da funzionari della polizia di S. José di Costarica e quali provvedimenti abbia preso per la protezione di quel nostro connazionale.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della pubblica istruzione sul bisogno di dichiarar monumento nazionale la torre di Paternò, è di provvedere d'urgenza a delle riparazioni in alcune sue parti, per impedirne la rovina.

« Majorana Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro dell'interno per sapere, se non creda necessario di coordinare le vigenti disposizioni relative alla vendita dell'acido fenico di guisa, che non sieno possibili errori di interpretazione e di applicazione della legge sanitaria.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro d'agricoltura e commercio per sapere se crede, nell'imminenza delle trebbiature, di adottare qualche provvedimento a favore dei conduttori di locomobili a vapore che restano nell'impossibilità di procurarsi lavoro, per non avere fino ad ora eseguito il cambio dell'attestato di abilitazione prescritto dal nuovo Regolamento.

« Beduschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli Ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui fatti venuti alla luce nel processo Acciarito.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui metodi usati dall'Amministrazione carceraria e dalla polizia giudiziaria per apprestare gli elementi ad un processo contro presunti complici d'un regicida, e sulla condotta della magistratura nel portare ad un giudizio accuse indotte da fonti tanto infide e riprovevoli.

« Venturi ».

La seduta termina alle 20.5.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 11, la Sottogiunta dei bilanci guerra e marina;

alle ore 13 e tre quarti, la Giunta generale del bilancio;

alle ore 15, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Disposizioni per la concessione definitiva delle terre del Montebello in provincia di Treviso » (209) (Urgenza);

alle ore 17, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Provvedimenti per spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma ricoverati negli ospedali della capitale (27) (Uurgenza).

DIARIO ESTERO

A proposito della Conferenza per la pace, il *Daily News* di Londra ha per telegrafo dall'Aja che la proposta russa, circa il disarmo universale, è stata apertamente combattuta dal delegato militare tedesco, il cui discorso ha prodotto una profonda sensazione. Con una franchezza che destò stupore, esso chiamò assurda l'idea ed espresse la sua meraviglia che si sia presentata sul serio una simile proposta. La risposta del delegato militare russo, colonnello Bilénsk, fu piuttosto flacca.

Anche la *Kölnische Zeitung* afferma che la questione del disarmo viene riguardata come definitivamente sepolta, però aggiunge che si dà come certa l'adesione della Germania alla proposta dell'istituzione del tribunale d'arbitrato internazionale. La Germania proporrà per altro di riconoscere alle grandi Potenze il diritto di nominare un maggior numero d'arbitri in confronto delle Potenze di rango inferiore.

* * *

I giornali austriaci pubblicano il seguente telegramma da Costantinopoli, 28 giugno:

« L'incaricato d'affari di Serbia comunicò ieri a Yildiz-Kiosk che la Porta sarà pregata di dare delle spiegazioni circa il motivo per il quale, nella circolare da essa diramata alle ambasciate, fu trascinato in campo il nome del Re di Serbia a proposito degli incidenti alla frontiera.

« La Porta rispose che, fino a tanto che non sarà giunto il rapporto della Commissione d'inchiesta, non sarà possibile di dare delle spiegazioni ».

* * *

A proposito di questi incidenti tra Serbia e Turchia, l'*Herold*, di Pietroburgo, scrive:

« Una parte di quella stampa che ci trova gusto a fomentare discordie, tenta di sfruttare i recenti deplorevoli incidenti avvenuti alla frontiera serbo-turca, per far credere che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia sieno stati turbati. Fra altro fu asserito che nella penisola balcanica entrambe le Potenze hanno intrapreso un'azione diplomatica ciascuna per sè ed in senso opposto. Orbene, per soffocare nel germe la formazione di qualsiasi leggenda, a proposito del conflitto serbo-turco, noi siamo in grado di comunicare quanto segue:

« Appena saputo dei conflitti sanguinosi fra serbi e turchi, il Ministro degli esteri, conte Murawieff, incaricò il rappresentante diplomatico russo a Belgrado di fare al Governo serbo delle rimostranze in via amichevole. Per ordine avuto dal Ministro degli esteri, conte Goluchowski, il rappresentante austro-ungarico a Belgrado si associò immediatamente alla pratica ch'era stato incaricato di fare il rappresentante russo. Quindi i due diplomatici presentarono le identiche rimostranze. La stessa cosa avvenne a Costantinopoli. Per ciò anche in questa occasione fece ottima prova l'intesa stabilita fra la Russia e l'Austria-Ungheria rispetto alla penisola balcanica e quest'accordo, favorito anche dalla politica pacifica dell'Impero germanico, offre al mondo la guarentigia d'una lunga pace sicura ».

* * *

Il *Temps* ha da Madrid che il Ministro della Guerra, generale Polaveja, presenterà prossimamente un piano di riorganizzazione delle difese nazionali, che importerà una spesa di 150 milioni ripartiti su quattro bilanci a titolo straordinario. Esso ha fissato l'effettivo dell'esercito spagnuolo a 108 mila uomini invece di 90 mila come negli anni precedenti, per essere pronto ad ogni eventualità interna e poter surrogare gli ufficiali delle antiche armate coloniali.

La Commissione del bilancio, attese le manifestazioni clamorose dell'opinione pubblica, sembra disposta a modificare alcuni progetti d'imposte.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Servizio di Corte. — Durante il prossimo mese di luglio saranno di servizio presso Sua Maestà il Re; della Casa civile: il marchese Ivaldo Scozia di Calliano, cerimoniero di servizio; il marchese Giovanni Battista Borea d'Olmo, cerimoniere di sotto-servizio;

il marchese Edmondo Santasilia e il conte Francesco Giuseppe Tozzoni, cerimonieri a disposizione.

Della Casa militare saranno di servizio: dal 1° al 15 il maggior generale Canera di Salasco conte Vittorio, aiutante di campo generale; dal 16 al 31 il maggior generale Avogadro di Quinto conte Felice, aiutante di campo generale.

Dal 1° al 10 il tenente colonnello di cavalleria, Pallavicini marchese Carlo, aiutante di campo; dall'11 al 20 il capitano di fregata Garelli cavaliere Aristide, aiutante di campo; dal 21 al 31 il tenente colonnello di stato maggiore d'Avanzo cav. Nicola, aiutante di campo.

Sarà di servizio presso Sua Maestà la Regina, il gentiluomo di Corte, conte Zeno.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata concessa la medaglia d'oro ai benemerenti all'Istituto Vittorino da Feltre in Palermo ed al Municipio di Gallarate e quella d'argento a Trozzolini Celli Giuseppina maestra a Pesaro, all'Istituto scolastico di Spezia, al Comune di Pontedera ed a Barchielli Domenico direttore didattico in Monte S. Savino; ai Comuni di Montoggio, di Alcamo e di Sangiovanni Battista; al Comizio agrario di Pavia; Borla Vittoria maestra in Torino; Colombo Annetta maestra in Bozzolo; Antolini Patrizio direttore didattico in Argenta; Bilordi Filippo maestro a Cortona.

Elezioni provinciali in Roma di martedì — La Deputazione Prov. nella seduta pubblica di martedì, tenuta a termini dell'art. 95 della legge com. e prov, ha proclamato eletti consiglieri prov. nel Mandamento di Civitacastellana l'avv. conte Alberto Cencelli, nel mand. di Ferentino il cav. Vincenzo Roffi-Isabelli, nel mand. di Genazzano l'avv. comm. Giulio Clementi, nel mand. di Guarcino l'on. conte Francesco Pais-Serra, nel mand. di Orte il march. G. B. Vettori-Sorbolonghi, nel mand. di Palombara Sabina l'avv. cav. Stanislao Aureli, nel mand. di Sezze l'avv. cav. Gaetano Passerini, nel mand di Velletri l'on. comm. Giacinto Frascara, nel mand. di Ronciglione il cav. Luigi Franceschini.

Elezioni comunali di Roma. — Nella riunione dei presidenti dei seggi, dopo lo scrutinio, venne fatta in Campidoglio la proclamazione dei quaranta nuovi eletti a consiglieri comunali. Essi sono i seguenti

Ferrari	9565	Fratellini	7110
Torlonia	7711	Serlupi	7038
Colonna	7617	Massimo	7066
Sansoni	7614	Bugarini	70[illegible]5
Caetani	7467	Tolli	7051
Marucchi	7458	San Martino	7041
Benucci	7375	Serafini	70[illegible]9
Pacelli	7375	Postempski	7013
Iacoucci	7353	Castellani	7002
Palomba	7328	Teso	6896
Aureli	7317	Geselli	6896
Giovenale	7290	Staderini	6894
Boncompagni	7237	Tommasini	6889
Topai	7[illegible]23	Coltellacci	6859
Malatesta	7189	Desideri	6851
Soderini	7179	Scialoia	6840
Tomassetti	7179	Carancini	6807
Monami	7163	Sforza Cesarini	6777
Liberali	7131	Jacovacci	6751
Gennari	7130	Casciani	6685

Il varo della « Garibaldi ». — Alle ore 12,16 di ieri, nel cantiere Ansaldo a Sestri-Ponente, è stato varato felicemente l'incrociatore *Garibaldi*.

Assistevano al varo tutte le autorità civili e militari, gli ufficiali della squadra, e gli ufficiali turchi ed argentini.

Dopo le consuete cerimonie religiosa e civile, la nave scese lentamente in mare fra i vivissimi applausi degli invitati, degli operai e della folla.

Terremoti. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Poco dopo la mezzanotte dal 26 al 27 corrente, vi è stata una scossa di terremoto abbastanza forte ed estesa nell'Appennino Toscano-Modenese, la quale è stata registrata fino a notevoli distanze in molti Osservatorii del Regno. Fu preceduta, due ore prima circa, da una sensibile scossa nello Spoletino e fu seguita nella regione epicentrale da alcune altre scossette ».

Rimpatrio. — Ieri l'altro giunse a Napoli il piroscafo *Birmania*, della N. G. I., con a bordo il 2° battaglione del 49° fanteria, reduce da Candia.

L'industria italiana. — Sul lago di Como si sono fatte in questi giorni le prove di una prima lancia elettrica di costruzione interamente italiana. Lo scafo è stato costruito dalla Ditta Fratelli Taroni di Carate; gli accumulatori sono della Fabbrica nazionale Tudor; il motore viene dalla Ditta Brioschi, Finzi e C. di Milano; il « controller » dalla Officina Galileo di Firenze. Lo studio della parte meccanica ed elettrica è stato fatto dall'ingegnere elettrotecnico sig. Marco Tullio Gentile. Le prove della lancia elettrica sono riuscite ottimamente, tanto per la velocità, quanto per la perfezione dello scafo e dei meccanismi.

Marina militare. — Le Regie navi *Umberto I*, *Sardegna*, *Sicilia* ed *Urania*, partirono la notte di ieri l'altro da Brindisi per Venezia.

La Regia nave *Piemonte* il giorno 28 è giunta a Schanghai.

Marina mercantile — Ieri i piroscafi *Savoia*, *Matteo Bruzzo*, della Veloce, ed *Aller*, del N. L., giunsero il primo a Genova, il secondo a Colon, ed il terzo a New-York; il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RENNES, 28. — Ecco la lista autentica dei membri che comporranno il Consiglio di guerra che giudicherà Dreyfus: Jouaust, colonnello del genio, presidente; Brongniart, Brion, Profilet e Merle, comandanti d'artiglieria; Parfait e Beauvais, capitani, giudici.

Jourdy, colonnello d'artiglieria; Lucas, luogotenente colonnello; Boucher e Couchard, comandanti; Peyronet e Guignot, capitani.

BRUXELLES, 28. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva una mozione della Destra in favore delle misure d'ordine prese dalla Questura della Camera.

I socialisti accolgono l'approvazione di questa mozione con un chiasso infernale.

Tutti i deputati si precipitano nell'emiciclo. La mischia diventa generale.

De Guchtenaert, deputato cattolico operaio di Gand, viene colpito dai socialisti.

Il Presidente toglie la seduta.

LONDRA, 28. — L'ottava compagnia specialisti ferrovieri del Genio ha ricevuto ordine di partire per la Colonia del Capo.

Il vapore che la trasporterà caricherà anche grandi quantità di materiale ferroviario.

RENNES, 28 — La signora Lucia Dreyfus è qui arrivata, stasera, senza incidenti.

BRUXELLES, 29. — Vi furono, iersera, dimostrazioni contro il progetto di legge sulla riforma elettorale dinanzi le Camere, i Ministeri e la Reggia, che erano custoditi militarmente.

I gendarmi caricarono 4000 dimostranti; e poscia, assaliti a sassate dai dimostranti, fecero uso delle armi.

Si assicura che parecchi dimostranti e due gendarmi siano rimasti feriti.

I partiti dell'opposizione parlamentare protestarono violentemente.

Numerosi comizi si tennero, iersera, contro la riforma elettorale.

MADRID, 29. — Tranquillità assoluta regna in tutta la Spagna.

La *Gaceta* pubblica la legge, colla quale vengono cedute alla Germania le isole Caroline, Palaos e Marianne.

BRUXELLES, 29. — *Camera dei Rappresentanti.* — I socialisti fanno un tale tumulto, che il Presidente sospende la seduta.

Durante la sospensione della seduta, i deputati socialisti escono e fanno una dimostrazione insieme colla folla, provocando risse.

Ripresa la seduta il deputato socialista Destree si lagna di essere stato colpito da un gendarme.

La seduta è tolta fra vivo tumulto.

BRUXELLES, 30. — All'uscita da un *meeting*, tenutosi iersera nella Casa del Popolo, parecchie migliaia di dimostranti, volendo traversare la Grande Piazza, vennero caricati dai gendarmi, contro i quali i dimostranti scagliarono sassi. Vennero sparati varii colpi di arma da fuoco. Vi furono parecchi feriti.

Nella serata vi furono altre dimostrazioni. I dimostranti disselciarono alcune vie e lanciarono sassi contro i gendarmi, che caricarono i dimostranti. Vi furono parecchi feriti e, si dice, anche un morto. Venticinque dimostranti furono arrestati e mantenuti in carcere. I giudici istruttori risiedono in permanenza al Municipio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 28 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761,0.
Umidità relativa a mezzodì	28.
Vento a mezzodì	W, NWdebole.
Cielo	Sereno.
Termometro centigrado	Massimo 27,9. Minimo 15°.5.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 28 giugno 1899.

In Europa pressione elevata sulla Germania Centrale a 768 Bamberga, Monaco; ancora bassa al Centro della Russia, Mosca a 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque fino a 4 mm. al Nord; temperatura in aumento; qualche pioggiarella nella penisola Salentina.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: 767 Sicilia; 766 Sardegna, Roma, Napoli, Potenza; 765 Genova, Livorno, Aquila, Bari; 763 Milano, Venezia, Ancona.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 28 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	24 3	18 4
Massa e Carrara	sereno	calmo	25 3	14 8
Cuneo	sereno	—	27 2	16 9
Torino	sereno	—	27 5	18 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 5	16 9
Domodossola	sereno	—	28 9	10 7
Pavia	sereno	—	31 3	16 2
Milano	sereno	—	31 2	16 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	26 0	18 0
Brescia	sereno	—	29 0	17 0
Cremona	sereno	—	30 7	17 6
Mantova	sereno	—	27 0	18 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	24 7	14 8
Udine	sereno	—	25 0	16 2
Treviso	sereno	—	28 0	17 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 6	18 8
Padova	sereno	—	27 6	16 6
Rovigo	sereno	—	27 5	16 0
Piacenza	sereno	—	28 5	15 4
Parma	sereno	—	29 9	18 1
Reggio nell'Em.	sereno	—	29 0	17 4
Modena	sereno	—	28 4	17 0
Ferrara	sereno	—	26 9	18 1
Bologna	sereno	—	28 8	18 1
Ravenna	sereno	—	31 1	15 5
Forlì	sereno	—	27 9	15 0
Pesaro	sereno	calmo	25 7	19 4
Ancona	sereno	calmo	27 6	20 6
Urbino	sereno	—	24 7	15 6
Macerata	sereno	—	27 7	16 5
Ascoli Piceno	sereno	—	25 5	17 5
Perugia	sereno	—	24 6	14 8
Camerino	sereno	—	23 9	15 0
Lucca	coperto	—	25 6	14 8
Pisa	1/4 coperto	—	26 2	13 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	24 5	18 0
Firenze	sereno	—	27 6	14 4
Arezzo	sereno	—	26 7	10 2
Siena	sereno	—	27 0	17 5
Grosseto	sereno	—	21 1	12 1
Roma	sereno	—	26 5	15 5
Teramo	sereno	—	26 4	16 0
Chieti	sereno	—	23 6	12 0
Aquila	sereno	—	23 4	12 4
Agnone	sereno	—	21 3	13 8
Foggia	sereno	—	22 4	13 6
Bari	sereno	calmo	22 0	15 6
Lecce	sereno	—	24 2	13 0
Caserta	3/4 coperto	—	25 1	14 9
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 2	16 8
Benevento	sereno	—	24 4	12 8
Avellino	sereno	—	22 9	8 9
Caggiano	sereno	—	18 6	11 3
Potenza	sereno	—	18 4	11 5
Cosenza	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Tiriolo	coperto	—	1[illegible] 0	9 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 0	18 4
Trapani	sereno	legg. mosso	23 5	20 1
Palermo	sereno	calmo	28 2	14 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	16 8
Messina	sereno	calmo	25 5	19 6
Catania	sereno	legg. mosso	24 1	17 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 6	18 7
Cagliari	sereno	calmo	25 0	14 8
Sassari	sereno	—	24 7	16 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.